



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale DUNG LURN LEE

Il Governatore del Distretto 2070 PIETRO TERROSI VAGNOLI

L'Assistente del Governatore GIANCARLO VIVALDI

Il Presidente del Club MARIO FEDRIGO

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 -

E-mail : bolognasud@rotary2070.it Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2008-2009: Pres M.Fedrigo- V.Pres. L.Marchetti – Pres.Inc. A.Brath - Past Pres. G.Martorana
Segr. G.L.Coltelli – Tesoriere M.Michelacci - Prefetto R.Nanetti - Consiglieri R.Corinaldesi, M.Boari

BOLLETTINO N° 16 DEL 14 GENNAIO 2009 - RISERVATO AI SOCI

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 20 Gennaio	Martedì 27 Gennaio	Martedì 3 Febbraio
Alberto Amati “Prospettive della Repubblica di San Marino dopo le elezioni”	Carlo Cervellati Saverio Gnudi “Osteoporosi: una nuova epidemia”	Arcangelo Gentile “Un bicchiere di latte per i bimbi di Hanga”
Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari ed ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 Con familiari e ospiti

LA SETTIMANA ROTARIANA

Lunedì 19 Gennaio, Nonno Rossi, 20,15	Lunedì 19 Gennaio, Top Park Hotel, 20,15	Lunedì 19 Gennaio, Unaway Hotel, 20,15
BOLOGNA OVEST	BO VALLE SAVENA	BOLOGNA GALVANI
Prof. Guglielmo Costa “Il Kiwi, la novità frutticola del XX secolo”	Prof. Roberto De Castro “La virilità negata”	Dott.ssa Giuseppina Gualtieri “Aeroporto di Bologna, infrastruttura del territorio”
Martedì 20 Gennaio, Circolo Caccia, 20,15	Martedì 20 Gennaio, Bravo Caffè, 20,15	Mercoledì 21 Gennaio, NH de la Gare, 20,15
BOLOGNA	BOLOGNA CARDUCCI	BOLOGNA NORD
Alessandro Nanni Costa “Le donazione di organi: una scelta consapevole”	Serata di musica rock con Giorgio Aicardi e il suo gruppo Gypsum Board	Prof. Giampiero Bagni “Pietro da Bologna – il Difensore dei Templari”
Mercoledì 21 Gennaio, Nonno Rossi, 20,15	Giovedì 22 Gennaio, Nonno Rossi, 20,15	Giovedì 22 Gennaio, Giardino, 20,15
BO VALLE SAMOGGIA	BOLOGNA EST	BO VALLE IDICE
Prof. Massimiliano Marzo “Crisi finanziaria: origini e cause”	Avv. Anna Paola Tonelli “Il trust: istruzioni per l'uso”	Dott. Giorgio Giatti “Quale futuro per il Marconi”

VITA DI CLUB

la conviviale del 13 gennaio

Soci presenti: Boari, Brachetti, Ceroni, Cervellati, Coltelli, Conti, Corinaldesi, De Robertis, Delfini, Fedrigo, Fioritti, Garcea, Giardina, Landi, Marchetti, Maresca, Maver, Menarini, Michelacci, Migliorini Maiardi, Monetti, Munari, Nanetti, Papaleo, Pizzoli, Poggi, Salvadori, Salvigni, Seren, Silvestri, Vannini, Venturi, Zabban, Zappoli Thyron, Zecchini.

Signore: Fedrigo, Garcea, Landi, Nanetti, Salvigni, Seren, Zabban.

Ospiti dei Soci: dell'Avv. Garcea: Avv. Giacomo Garcea e Dott.ssa Sandra Pacorini – dell'Avv. Landi: On. Paolo Babbini e Signora Myriam, Dott. Mario Ravaccia e Signora Barbara – del M.o Nanetti: il Socio Onorario Sig. Riccardo Benfenati.

Rotariani in visita: Del R.C. Pisa Galilei: Dott. Luigi Litardi – del R.C. Bologna: Avv. Angelo Stagni, Dott.ssa Maria Teresa Pedrelli, Prof. Pierluigi Bisbini, Dott.ssa Patrizia Boraggini.

Percentuale di presenza: 50,00 %

Avv. Roberto Landi:

“Scarcerazioni troppo facili, ovvero nessuno dimentichi Abele”

“Quando un serial killer come Ludwig (*Marco Furlan*), assassino di preti, prostitute e omosessuali, reo confesso, condannato a suo tempo a 27 anni, dopo neanche 20 anni viene scarcerato, risulta evidente a tutti quanto poco certa sia la pena in Italia e quali possano essere i sentimenti suscitati nelle vittime e più in generale nella popolazione: sdegno, rabbia, sgomento, incredulità, giustizia violata !”

Con queste parole ha esordito ieri sera il nostro Principe del Foro, l'amico Avv **Roberto Landi**, chiamato alla non facile analisi dei motivi per cui si è giunti a tanto in un Paese in cui solo una sessantina di anni fa la Giustizia era invece molto più rigorosa e i processi più solleciti.

Ma allora –ha detto Landi – ben diverso era il rispetto della Legge e il timore dell'Autorità. Ancora nel 1947, quindi solo 60 anni fa, furono fucilati alcuni rei confessi di multipli omicidi, poco prima che la Costituzione Repubblicana abolisse la pena di morte.

Per fare un altro esempio, a proposito di droghe, mentre oggi si parla di quantità minime, di uso personale, di differenza tra “leggere” e “pesanti”, un tempo era sufficiente la detenzione, di qualunque tipo e quantità, per portare al mandato di cattura obbligatorio e alla conseguente condanna.

Allo stesso modo, il furto di una bicicletta (che oggi si dà per probabile e scontato già al momento del suo acquisto), comportava la carcerazione per tre anni, e questo in tempi in cui bastava che la condanna fosse superiore ad un anno perché fosse da scontare in carcere.

Che il Codice di Procedura Penale fosse da riformare era inevitabile, soprattutto alla luce di un diverso modo di vivere e di una realtà sociale che si è andata modificando. Anche quello precedente aveva provocato certamente deformazioni, abusi e favoritismi, ma certamente molto meno percepiti di quanto invece avviene oggi. E anche allora, a mitigare certi rigori, intervenivano periodicamente condoni e amnistie, che tuttavia non coinvolgevano mai reati gravissimi come l'omicidio, purtroppo invece contemplati nell'ultimo recente condono.

Il '68 ha rappresentato il passaggio **da una società dei doveri ad una dei diritti**: forse troppi i doveri precedenti, ma certamente molti ed abusati i diritti attuali !

Da qui il cambiare delle leggi e dell'interpretazione della giustizia, che da repressiva diviene garantista. Due le date fondamentali:

il 1975, con la nuova Normativa sull'Ordinamento Penitenziario e sulle misure private e limitative della libertà: da questo momento in poi la pena deve tendere alla rieducazione del condannato e vengono introdotti benefici e misure alternative alla detenzione: i permessi premio, il

lavoro esterno, l'affidamento al servizio sociale, le licenze, la semilibertà, la detenzione domiciliare, gli sconti di pena e la liberazione anticipata (circa ¼ della pena stessa), concessi indiscriminatamente a tutti, anche agli ergastolani, se accompagnati da giudizi di buona condotta. Apparentemente tutte concessioni belle e in parte condivisibili, almeno sulla carta, ma che richiederebbero una valutazione attenta da parte del Magistrato preposto, cosa non sempre possibile.

Con la conseguenza di vedere il criminale a spasso, sotto gli occhi delle sue vittime (ammesso che siano sopravvissute) o dei familiari, mentre approfitta di questi benefici per nuovamente apprestarsi a delinquere



Con il 1989, e l'avvento del Nuovo Codice di Procedura Penale cambia radicalmente il “processo”: mentre scade d'importanza la fase istruttoria, la vicenda e la prova devono pressochè essere completamente ricostruite nella fase del giudizio, con processi enormemente prolungati, facile sfioramento della scadenza dei termini di carcerazione preventiva (se richiesta), o addirittura, se non richiesta, con la possibilità di reiterare il reato e di inquinare le prove, fino alla concreta possibilità di fuga. Il tutto lasciato alla **discrezionalità del magistrato**.

“A mio parere – ha detto l'Avv. Landi – il nuovo codice è un disegno ambizioso ma anche complicato e faticoso, che stenta a decollare: l'allungamento dei tempi processuali provoca più guai che benefici, mentre i casi di impunità si moltiplicano. Non contribuiscono certo a semplificare le cose i continui interventi correttivi della Corte Costituzionale e le continue ricorrenti modifiche legislative, i passaggi tra i vari organi giudiziari (PM/GIP), il tutto all'interno di una macchina burocratica inadeguata e farraginoso”.

Amare anche le considerazioni del relatore sul capitolo **collaboratori di giustizia**: che per sconfiggere (*ma forse meglio sarebbe dire “combattere”*) mafie e terrorismi si debbano premiare con diminuzioni di pena, protezione e benefici di vario tipo i criminali più efferati, stragisti, omicidi, estorsori, rapitori, tutta gente carica di sangue e di ergastoli è cosa davvero sconsolante !

“Se qualcosa non va nel mondo delle leggi e della loro applicazione (e questo è sotto gli occhi di tutti), neppure nella società civile tutto va bene. Infatti è proprio quella stessa società che lamenta leggi lassiste e permissive ad essere preda di confusione e di contraddizioni lancinanti, perché se da un lato si reclamano misure drastiche, dall'altro imperversa la cultura dei diritti anziché dei doveri,

mentre la parola repressione è diventata un tabù.

E intanto il tasso di criminalità, nostrana e di importazione, feroce e belluino, aumenta di giorno in giorno.

E Abele ? Nessuno pensa a lui, nessuno ha mai pensato di costituire una associazione per difenderne i diritti: è costretto nell'angolo, solo, indifeso, non tutelato, non risarcito, irriso da "Amnesty International" e da "Nessuno tocchi Caino", mentre i suoi torturatori compaiono liberamente ogni giorno in TV, scrivono e pubblicano libri, concedono interviste, tengono rubriche su giornali e riviste e addirittura vengono invitati a tenere conferenze nelle università !

Una cosa ignobile, incivile, ributtante, davvero molto triste. Queste le esatte parole pronunciate in proposito dal nostro relatore. E condivise da tutti i presenti con l'applauso che ha accolto la conclusione della sua relazione.

Interventi pregnanti di Fedrigo, Garcea, Papaleo e Marchetti

Presenti in Sede per gli auguri di Capodanno il 30 Dicembre 2008: Boari, Brath, Cervellati, Coltelli, Conti, Delfini, Giardina, Marchetti, Munari, Nanetti, Pedrazzi, Poggi, Simoni, Tugnoli, Zuffa

In occasione della prossima riunione, Martedì 27 Gennaio,
l'amico Socio **Dott. Tomaso Zappoli Thyrion**, in apertura di serata,
ci illustrerà brevemente il service da lui seguito per conto del nostro Club
a Salto in Uruguay, con il completamento della

banca del latte materno



AUGURI A:

Paolo Simoni, 15 Gennaio
Armando Maver, 18 Gennaio
Albertro Leone, 19 Gennaio
Sandro Salvigni, 19 Gennaio

